

SENECIO

Direttore

Andrea Piccolo e Lorenzo Fort



SAGGI, ENIGMI, APOPHORETA

Senecio

www.senecio.it

direzione@senecio.it

Napoli, 2020

La manipolazione e/o la riproduzione (totale o parziale) e/o la diffusione telematica di quest'opera sono consentite a singoli o comunque a soggetti non costituiti come imprese di carattere editoriale, cinematografico o radio-televisivo.

Suggestioni iblee - 4

di Lorenzo Fort

Tra i racconti contenuti nella raccolta *Cuntannu cunti* di Gaetano G. Cosentini, che mostrano chiari riferimenti a brani dell'antichità greca o romana*, riporto anche *La gatta innamorata*.

Si racconta che una volta una gatta, innamoratasi di un uomo, supplicò Venere di trasformarla in una donna per potere stare con l'essere amato. La dea acconsentì e la gatta, ormai seducente donna, poté addirittura sposarlo. Accadde che Venere, trovatasi per caso presso la casa della donna gatta, volle saperne di più. Trovò i due innamorati in casa, e chiamata in disparte la donna le chiese notizie sulla sua nuova vita. Si sentì rispondere che tutto andava bene, ma... ma appena intravedeva un topo, non poteva fare a meno di acchiapparlo. Gli antichi concludevano la narrazione con una battuta dal sapore di proverbio: *Cu nasci iatta, surci ha pigghiari* (Chi nasce gatta, deve acchiappare i topi) ossia nessuno può cambiare la propria natura»¹.

Come giustamente osserva Cosentini, «qui la derivazione dell'apologo è rintracciabile nella favola esopica “La gatta e Afrodite”, ove persino lo schema narrativo è uguale e rispettato»². Questo infatti è il testo di Esopo:

Γαλῆ ἐρασθεῖσα νεανίσκου εὐπρεποῦς ἠῤῥατο τῇ Ἀφροδίτῃ, ὅπως αὐτὴν μεταμορφώσει εἰς γυναῖκα. Καὶ ἡ θεὸς ἐλεήσασα αὐτῆς τὸ πάθος μετετύπωσεν αὐτὴν εἰς κόρην εὐειδῆ. Καὶ οὕτως ὁ νεανίσκος θεασάμενος αὐτὴν καὶ ἐρασθεὶς οἶκαδε ὡς ἑαυτὸν ἀπήγαγε. Καθημένων δ' αὐτῶν ἐν τῷ θαλάμῳ ἡ Ἀφροδίτη γινῶναι βουλομένη, εἰ μεταβαλοῦσα τὸ σῶμα ἡ γαλῆ καὶ τὸν τρόπον ἥλλαξε, μὴν εἰς τὸ μέσον καθῆκεν. Ἡ δὲ ἐπιλαθομένη τῶν παρόντων ἐξαναστάσα ἀπὸ τῆς κοίτης τὸν μὴν ἐδίωκε καταφαγεῖν ἐθέλουσα. Καὶ ἡ θεὸς ἀγανακτήσασα κατ' αὐτῆς πάλιν αὐτὴν εἰς τὴν ἀρχαίαν φύσιν ἀποκατέστησεν. Οὕτω καὶ τῶν ἀνθρώπων οἱ φύσει πονηροί, κἄν φύσιν ἀλλάξωσι, τὸν γοῦν τρόπον οὐ μεταβάλλονται.

Una gatta che s'era innamorata d'un bel giovane, pregò Afrodite di trasformarla in donna. E la dea, provata compassione del suo amore, la trasformò in una bella ragazza. E così il giovane, quando la vide, se ne innamorò e se la portò a casa. Ma mentre essi se ne stavano sdraiati nella loro camera nuziale, Afrodite volendo provare se, cambiato il corpo, la gatta avesse cambiato anche le sue abitudini, lasciò andare là nel mezzo un topo. Quella allora, dimentica della sua attuale condizione, balzata su dal letto inseguiva il topo per divorarselo. Allora la dea, irata contro di lei, la riportò al suo antico aspetto. Così pure gli uomini per natura malvagi, quand'anche cambino condizione, non cambiano certo la loro indole³.

Come si vede, a parte l'intervento finale della dea, la corrispondenza tra i due testi è strettissima sotto tutti gli aspetti.

* Cfr. L. Fort, *Suggestioni iblee* 1; 2; 3, usciti in questa rivista.

¹ Gaetano G. Cosentini, *Cuntannu cunti. Il patrimonio orale nei racconti della Sicilia orientale*. Premesse di Nello di Pasquale, Franco Antoci, Giuseppe Salerno. Prefazione di Carla Maurano, Club Rotary Ragusa, Ragusa 2008, p. 33. Si veda la Bibliografia essenziale a p. 62.

² *Ibidem*, p. 33.

³ Esopo 50 (= 76 Chambry). La traduzione è mia.

Quanto all'animale aggiunge poi, per concludere, lo stesso Cosentini: «In quanto figura emblematica della persistenza di atteggiamenti caratteriali e di furbizia, il gatto è una presenza costante del lessico dialettale siciliano. Si dice ad esempio: *Havi setti viti comu e jatti* (Ha sette vite come i gatti) oppure *Cari sempre addritta comu e jatti* (Cade sempre in piedi come i gatti, ossia trova sempre una soluzione agli eventi), e si condensa in una sola battuta un condiviso modello di riferimento»⁴.

⁴ Gaetano G. Cosentini, *Cuntannu cunti*, cit., p. 33.